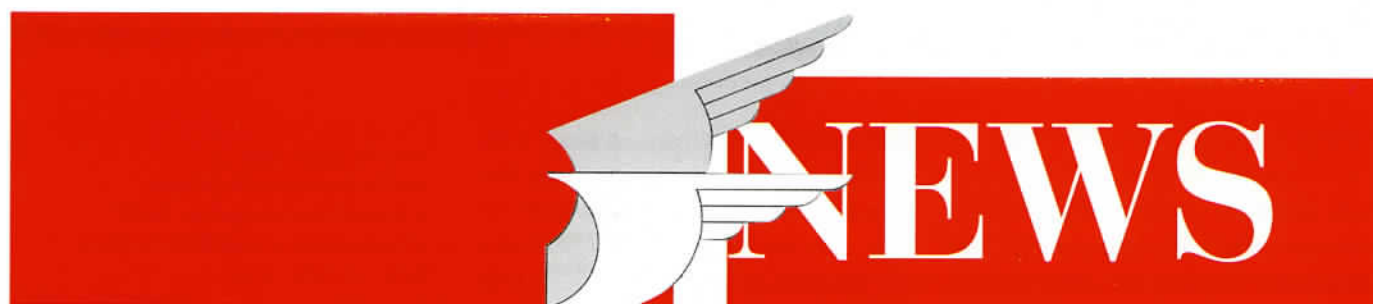




savona insieme

Marzo 2016 numero speciale
supplemento al n°2
dicembre 2015

SAVONA INSIEME NEWS. Notiziario semestrale dell'Associazione "Savona insieme" per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici in fase avanzata. "ONLUS", via Collodi 13, 17100 Savona. Aut. del Trib. n. 498/99 del 31-07-1999. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1, Comma 1, NO/SAVONA - supplemento al N° 2 dicembre 2015 Anno 16. Direttore responsabile: Simonetta Lagorio. Stampa: Marco Sabatelli Editore, Savona.

La/Vi informiamo che potrà/potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs 196/2003 (cosiddetto codice privacy), tra cui la cancellazione e l'aggiornamento dei suoi/vostrì dati che potrà avvenire in ogni momento e gratuitamente rivolgendosi al titolare del trattamento - Associazione Savona insieme "onlus" - via Collodi 13, 17100 Savona o semplicemente telefonando al numero 019.809192.

UN CAMMINO LUNGO VENT'ANNI



Vent'anni fa, il 28 ottobre 1996, nasceva **Savona insieme**, un progetto inizialmente studiato, poi meticolosamente preparato e strutturato da un piccolo gruppo di persone entusiaste e idealiste, come **Domenico Giampetruzzi** e la sottoscritta, che credevano fermamente nell'importante obiettivo di creare anche a Savona - cosa già avvenuta in altre città italiane - una Associazione di volontariato che assistesse gratuitamente, a casa, quei malati oncologici in fase avanzata, per i quali si dice abitualmente che "non c'è più niente da fare" e per i quali invece il da fare è moltissimo, per il semplice principio che "si deve sempre curare, anche quando non si può guarire".

Si voleva insomma colmare una ingiustizia, una delle tante del nostro mondo travagliato, ma una ingiustizia alla quale era possibile opporsi, senza girare la testa dall'altra parte...

*Spesso commette ingiustizia non solo colui che fa qualcosa,
ma anche chi non la fa.*

(Marco Aurelio)

...l'ingiustizia di lasciare soli, senza il conforto di una presenza amica, senza l'aiuto di un medico e un infermiere capaci di curare un corpo malato e di porsi accanto in maniera empatica a

uno spirito dolente, proprio i pazienti più bisognosi, più indifesi, più disperati.

*Ai nostri tempi i medici si fanno una sorta di religione
nel non fare nulla quando hanno dato il paziente
per spacciato; mentre, a mio giudizio, se non vogliono
mancare al loro ufficio e quindi all'umanità,
dovrebbero acquisire l'abilità di aiutare i morenti
a congedarsi dal mondo in modo più dolce e quieto
e praticarla con diligenza.*

(Francesco Bacone)

Se si pensa che questa citazione così attuale è tratta invece da un testo di fine 1500, si può comprendere come non sia stato facile - e ancora non lo sia - trasformare un progetto etico in cui si parla di inguaribilità e di morte in una realtà operativa concreta e funzionale. È vero infatti che moltissimo si è fatto nel corso dei secoli per combattere la malattia, allungare la vita, migliorarne la qualità, ma è altrettanto vero che soltanto da pochissimo tempo si è portato lo sguardo sui malati che non possono guarire, mentre il tema della morte progressivamente si è trasformato in un tabù del nostro mondo.

continua a pag. 2

dalla prima pagina

Solo osservata come spettacolo sullo schermo, ma rifiutata da una cultura consumistica e relegata nelle corsie d'ospedale, la morte è diventata argomento da ignorare, come fosse una sconfitta delle nostre esistenze votate all'immanenza e alla non accettazione della vecchiaia. Una sorta di rimozione collettiva che molto lentamente si riesce a scalfire.

Ci vuole tutta la vita per imparare a vivere e, quel che forse sembrerà più strano, ci vuole tutta la vita per imparare a morire.

(Lucio Anneo Seneca)

Difficile quindi per **Savona insieme** farsi strada al suo primo apparire, rendersi credibile pur parlando di argomenti così poco frequentati, farsi conoscere e stimare passo dopo passo.

Ma come dicevo prima, i fondatori dell'Associazione erano entusiasti e idealisti... e quindi le difficoltà organizzative iniziali, le incertezze, gli intrecci di rapporti con le istituzioni e i reparti ospedalieri, la selezione e la scelta dei volontari, la ricerca degli operatori sociosanitari adatti a un servizio così delicato, tutto è stato affrontato con la determinazione e la volontà di chi sa di aver intrapreso la strada giusta.

E **Savona insieme** ha cominciato ad assi-

stere i malati che chiedevano aiuto, a entrare con discrezione e rispetto nelle loro case, quasi in punta di piedi, per essere vicina, utile, ma non invadente, ai pazienti e alle loro famiglie. Ha offerto un servizio nuovo, la presenza di un medico e di un infermiere nella casa del malato, accanto al suo letto, con competenza e professionalità, il calore umano e generoso dei volontari, la possibilità di ricorrere ad uno psicologo, un fisioterapista, un assistente spirituale... il tutto completamente a carico dell'Associazione e gratuito per il paziente.

Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano.

(Madre Teresa di Calcutta)

Con una qualità in più, che caratterizza il lavoro di **Savona insieme**: la nostra équipe è resa speciale dallo spirito di volontariato che pervade tutti, anche gli operatori, perché solo persone altamente motivate, capaci di empatia e ricche di umanità, possono scegliere di accompagnare altri esseri umani nel momento più intenso e difficile del loro percorso. Quando il dolore diventa totale, perché lega insieme sofferenza fisica e angoscia, disperazione e paura, bisogna saperlo avvicinare con un'attenzione anch'essa totale, fatta di competenza ma anche di disponibilità all'ascolto e alla condivisione.

Non l'ho ancora detto per una strana forma di pudicizia e di terrore, ma la via per fare fronte al nostro tempo irrimediabilmente breve, ha un solo nome: amore.

(Franco Marcoaldi)

Stanco della vita, io? Non scherziamo. Ma se me le mangio con gli occhi, ancora, tutte le sue insegne, se non c'è amo al quale non abbocchi! Semmai è ora d'accennare, questo sì, a qualche addio, cominciare a spegnere le candele e chiudere gli spartiti, un leggìo per volta fino all'ultimo, al più fedele degli strumenti... Quale? La memoria sussurra i due violini, il cuore un flauto o il tuo silenzio – ma io so che una storia si fa da sola, che è empio o almeno incauto scriversi il finale. Basti l'atroce strozzarsi in gola, vero, della voce.

(Giovanni Raboni)

La morte è la curva della strada, morire è solo non essere visto. Se ascolto, sento i tuoi passi esistere come io esisto. La terra è fatta di cielo. Non ha nido la menzogna. Mai nessuno s'è smarrito. Tutto è verità e passaggio.

(Fernando Pessoa)

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto a ogni gradino. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede. Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue.

(Eugenio Montale)

Mi sembra, stasera, che più vasto il cielo stellato a noi si avvicini; e la notte sia dietro tanti fuochi meno oscura. Splendono anche le fronde sotto le fronde, si è ravvivato il verde, e l'arancio dei frutti maturi, lume d'angelo prossimo; un battito d'occulta luce, coglie l'albero universale. A me sembra, stasera, che siamo entrati nel giardino, e l'angelo ne ha chiuso le porte senza ritorno.

(Yves Bonnefoy)



*Ascoltare non è altro che dare,
guarisce con il potere della generosità.
È un dono gratuito che non chiede nulla in cambio,
un dono particolarmente prezioso
per qualcuno che sta morendo.*

*Per ascoltare bisogna svuotarsi, essere disponibili a ricevere
senza aspettative e senza giudizi, pronti a lasciarsi stupire.
Un ascolto di qualità richiede che l'attenzione sia diretta
non solo all'altro ma anche alla propria interiorità.
Chi ascolta deve saper restare concentrato sulle sensazioni,
sui sentimenti e sulle intuizioni che emergono dentro di sé,
perché è proprio questa la chiave che gli consente di entrare
in risonanza con l'altro.*

(Frank Ostaseski)

La fiducia dei cittadini è stata conquistata a poco a poco, senza campagne pubblicitarie, ma soltanto con i fatti, con una sorta di passaparola che circolava attraverso le lettere e i ringraziamenti pubblici delle famiglie degli assistiti e i premi e i riconoscimenti ufficiali; in parallelo crescevano progressivamente il numero dei soci e quello delle donazioni a nostro favore, una istituzione cittadina importante come la **Fondazione De Mari** ci è costantemente stata vicina negli anni, mentre centinaia di cittadini hanno messo il nome di **Savona insieme** nella loro denuncia dei redditi per destinarci il 5 per mille.

Insomma, dopo vent'anni possiamo dire con orgoglio che **Savona insieme** è diventata una presenza saldamente inserita nel tessuto connettivo della città. E dal 2014 la sua posizione ha assunto una ulteriore, importante ufficialità: infatti, grazie ad una iniziativa promossa dalla struttura complessa di Oncologia Medica dell'Asl2 diretta dal dottor Benasso, anche Presidente del Comitato Tecnico Scientifico della nostra Associazione, sono stati riuniti tutti insieme gli operatori dei servizi che all'interno della Asl2 si occupano di assistenza domiciliare ai pazienti oncologici terminali. Ne è derivato uno schema operativo per rendere più chiare a tutti, in primis ai malati, le modalità di presa in carico dei pazienti, nel quale **Savona insieme** è rientrata a pieno titolo come servizio domiciliare di pari valore con quelli istituzionali quali la Terapia del dolore e Cure palliative o l'Adi.

*L'interesse per la malattia e la morte è sempre e soltanto
un'altra espressione dell'interesse per la vita.*

(Thomas Mann)

Così, vent'anni dopo, ci ritroviamo a ricordare il nostro cammino con voi, cari soci e amici, che ci avete accompagnato nel viaggio: per farlo, oltre che attraverso le pagine del giornalino, stiamo organizzando due momenti pubblici, un **Concerto al Teatro Chiabrera** e un **Convegno in Sala Rossa**, nelle due sedi cioè della nostra città dal più alto valore simbolico, che il Comune ci ha generosamente offerto.

Il Concerto sarà tra breve, la sera del 15 aprile p.v. e troverete nella pagina successiva il programma della serata: come vedrete, un programma ricco, di musica e di parole, con interpreti di eccezione, a ricordare tutti insieme che *"dare se stessi agli altri è la forma più evoluta di felicità"*.

Il Convegno sarà invece in ottobre, il pomeriggio del 21, ve ne presenteremo il programma definitivo nella news letter di giugno. Per ora possiamo anticipare che tratterà le problematiche mediche e soprattutto etiche che si affrontano al letto dei nostri pazienti. Un tema che fin dall'inizio abbiamo messo al centro del servizio di **Savona insieme**, in cui si guarda all'uomo nella sua interezza, non fermandosi all'organo malato, ma mettendo la persona al centro del processo di cura.

*La tecnologia è un bene prezioso, una grande risorsa:
ma in medicina l'high tech, cioè la supertecnologia,
non può e non deve farci dimenticare l'high touch,
cioè il contatto umano, la mano e la mente
guidate da ragione scientifica, ma anche da altre ragioni
che tengano conto della nostra natura, dei nostri limiti,
delle forze primordiali della vita e della morte.*

(Giorgio Cosmacini)

Arrivederci dunque a questi due appuntamenti che abbiamo pensato per voi, per dire a tutti, ancora una volta, grazie di aver creduto in noi, di averci affidato con fiducia i vostri cari, di averci sostenuto con generosità.

Simonetta Lagorio

Presidente di Savona insieme

I vecchi dovrebbero essere esploratori
Il luogo e l'ora non importano
Noi dobbiamo muovere senza fine
Verso un'altra intensità
Per un'unione più completa,
comunione più profonda
Attraverso il buio, il freddo e la vuota desolazione,
il grido dell'onda, il grido del vento,
la distesa d'acqua
della procelleria e del delfino. Nella mia fine
è il mio principio.

(Thomas S. Eliot)

La falciatrice si bloccò, due volte;
inginocchiandomi trovai un porcospino
imprigionato tra le lame, ucciso.
Era vissuto nell'erba alta del prato.
L'avevo già visto e gli avevo pure dato da mangiare,
una volta.
Adesso avevo irrimediabilmente distrutto
il suo mondo discreto.
La sua sepoltura non mi fu di nessun aiuto:
al mattino io mi risvegliai e lui no.
Il primo giorno dopo una morte, la nuova assenza
resta sempre lì, uguale;
dovremmo essere l'uno dell'altro attento,
e gentili anche, finché ci resta un po' di tempo.

(Philip Larkin)

È piovuto stanotte.
Il sentiero odora d'erba umida,
Quindi, di nuovo, la mano del calore
Sulla nostra spalla, come
A dire che il tempo non ci sottrarrà nulla.

(Yves Bonnefoy)

L'acqua è insegnata dalla sete.
La terra, dagli oceani traversati.
La gioia dal dolore.
La pace, dai racconti di battaglie.
L'amore, da un'impronta di memoria.
Gli uccelli, dalla neve.

(Emily Dickinson)



Venerdì 15 aprile 2016 • ore 20.45

Teatro G. Chiabrera in Savona

**Serata a sfondo benefico in occasione
dei 20 anni di attività di
"SAVONA INSIEME"**

Presenta: Maria Teresa Giachetta

Ospite d'onore:

LINDA CAMPANELLA • voce soprano

**Programma
di musica e parole...**

Interpreti (in ordine alfabetico):

**Corale Alpina Savonese
Coro Accademia "Ferrato-Cilea" di Savona**

**Chiara Alberti • violoncello
Alberto Casano • pianoforte
Virginio Fadda • liuto
Filippo Falchero • pianoforte
Marco Lovisetti • chitarra classica
Riccardo Pampararo • chitarra classica
Silvia Schiaffino • flauto
Piero Stettini • pianoforte**

Contributi a favore dell'attività di "Savona Insieme"

SAPER ACCOMPAGNARE

Per me il sostegno spirituale non consiste nel filosofeggiare sull'esistenza o proporre pratiche esoteriche. È qualcosa di pragmatico, è entrare in rapporto con la vita senza mediazioni. Significa aiutare l'altro a scoprire la propria verità, anche se potremmo non dividerla. A volte si tratterà di convocare un sacerdote perché amministri i sacramenti, o di poggiare uno scialle di preghiera sulle spalle del morente. A volte, semplicemente, di preparare un brodo con affetto, o di aiutare il malato a scrivere una lettera di riconciliazione. Principalmente, significa non voltare le spalle nei momenti più duri, restare presenti nel territorio del mistero e delle domande senza risposta.

(Frank Ostaseski)

UNA PERSONA CHE NON DIMENTICHERÒ MAI

Era una vecchia signorina, se la chiamavi signora si irritava, era malata, necessitava di compagnia, ragione per cui ci siamo conosciute. Mi raccontò della sua vita: famiglia balorda, lavori mal retribuiti, poca salute, un Amore appena sfiorato, ne parlava sempre, come se fosse stato dietro la porta con le chiavi... in quella atmosfera di tempo perduto, una cosa destava curiosità stupita: una raccolta di bambole chiusa in una vetrina che occupava tutta una parete, non se ne poteva parlare, a domanda non rispondeva, provai a dirle che avevo una vecchia e bellissima bambola ormai smembrata perché i legacci che la tenevano insieme si erano logorati... silenzio... le chiesi se sapeva chi poteva rimetterla a posto... silenzio... passò molto tempo e un giorno, era già in ospedale, mi disse dandomi finalmente del tu "portami i pezzi della tua bambola" lo feci subito e con un elastico che si era portato da casa operò intorno a questi rottami con sveltezza e maestria finché venne fuori la mia bambola, solida e sorridente, la mostrò alla suora caporeparto come si mostrano i bambini

appena nati... poi non l'ho più vista...

Ho saputo da informatori che era andata in un posto dove c'erano tante bambole libere e un Amore che finalmente l'aveva presa per mano.

Minni, una volontaria di Savona insieme

IL SIGNOR PIETRO

..Non ha aggiunto altro, io ero sulle spine aspettando la domanda terribile che altri malati hanno posto ai miei colleghi: "Quanto mi resta?". Ma Pietro non vuole mettermi in imbarazzo e non mi interroga. È questo che mi dà la misura del nostro impegno, che mi conforta sul suo senso. Se, malgrado il male, la disperazione della condanna, l'abbandono di quanto fa vivibile la vita, un uomo resta fino alla fine capace di dare di sé un'immagine di dignità nell'accettazione, pensando senza egoismo a chi gli sta accanto come Pietro pensa a me, la morte non prevarica, non umilia, non ruba tutto. Salvarsi l'anima forse vuol dire questo. Non abdicare a quella coscienza di sé che permette di cucire insieme i brandelli di una vita e di non vergognarsi di come la si è vissuta...

(Una volontaria immaginaria, creata da Gina Lagorio)

Savona insieme Onlus

Associazione per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici in fase avanzata

Via Collodi, 13 - C.P. 23 - Tel. e Fax 019 809192

Via Untoria - Tel. e Fax 019 802352 - 17100 Savona

Codice Fiscale 92058500098 - c/c 18633 Carige - CCP 10371177

IBAN IT 77 P06175 10610 00000 1863380

savonainsieme@virgilio.it - www.savonainsieme.it